



La Casa sulla Rocca

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 7 giugno 2026

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo – Liturgia delle Ore II settimana

QUESTO È IL MIO CORPO, QUESTA LA MIA VITA

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». (Gv 6,51-58).

Corpo e Sangue di Cristo. Un Vangelo di otto versetti, e Gesù a ripetere, per otto volte: Chi mangia la mia carne vivrà in eterno. Quasi un ritmo incantatorio, una divina monotonia, nello stile di Giovanni che avanza per cerchi concentrici. **Per otto volte Gesù insiste sul perché mangiare: per vivere, per vivere davvero. È l'incalzante certezza di Gesù su qualcosa che cambia la direzione della vita. Qui è il genio del cristianesimo: Dio non prende nulla e dona tutto, si perde dentro le sue creature come pane dentro la bocca.**

Cosa celebriamo oggi? Tabernacoli aperti, pissidi dorate e ostensori? No. Oggi non è la festa degli adoratori. Celebriamo Cristo che si dona fino al sangue? Neppure questo.

La festa di oggi è ancora un passo avanti. Perché un dono sia vero occorre qualcuno che lo accolga. Quando nell'eucaristia sentiamo: Prendete e mangiate, questo è il mio corpo, su quali parole cade l'accento della frase? **Ci dicevano che l'essenziale era: questo è il mio corpo, il pane trasformato. Ma se noi seguiamo la successione esatta delle parole volute da Gesù il verbo principale è: Prendete. Qui è il miracolo, il batticuore, lo scopo: Prendete. Per essere trasformati voi.** A che serve un Pane, un Dio chiuso nel tabernacolo e da esporre di tanto in tanto alla venerazione e all'incenso? No. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue *ha* la vita eterna. Adesso, non avrà, come una specie di Tfr per la fine della vita. La vita eterna è già cominciata se è comunione con la vita dell'Eterno. Bellissima la domanda del Salmo 33: **Vi è qualcuno che desidera la vita, che vuole gustare lunghi giorni felici? Sì, io lo desidero, voglio gustarli, voglio goderli.**

Vuoi pienezza? La risposta è Gesù, con carne e sangue, cioè l'intera vicenda umana, le sue mani di carpentiere con il profumo del legno, le sue lacrime e le sue passioni. E qui c'è una sorpresa. Gesù non dice: prendete su di voi la mia sapienza, mangiate la mia

santità, il sublime che è in me. Ma: prendete la mia umanità, il corpo, il mio modo di abitare la terra. Le mie mani povere. Gesù non sta parlando della comunione eucaristica, ma del flusso caldo della sua vita, che nel nostro cuore può mettere radici, annaffiate del suo coraggio, dal suo perdersi in noi. Allora mangiare e bere Cristo significa molto più che fare la Comunione alla Messa, significa “farci comunione”. Finita la religione delle pratiche esterne, dei riti, degli obblighi, questa è la religione del corpo a corpo con Dio, a tu per tu con la sua vita, fino a diventare una cosa sola con lui. “Io non sono ancora il Cristo, ma io sono questa infinita possibilità” (D.M.Turoldo). Prendete, mangiate! Qui è il miracolo, il tabernacolo, lo stupore. **Non andiamocene dal mondo senza essere diventati, anche noi come lui, pezzo di pane buono, spezzato per la fame e per la pace di qualcuno.** (P. Ermes Ronchi).

**Cammino della settimana
8 – 14 giugno 2026**

Lun 08 Parola del giorno Mt 5,1-12a

Beati i poveri in spirito.

Ore 18.30 – Rosario e coroncina.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mar 09 Parola del giorno Mt 5,13-16

Voi siete la luce del mondo.

Ore 18.30 – Rosario e coroncina.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mer 10 Parola del giorno Mt 5,17-19

Non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

Ore 18.30 – Rosario e coroncina.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Giov 11 Parola del giorno Mt 10,7-13

S. Barnaba, apostolo – Memoria.

Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

Ore 18.30 – Rosario e coroncina.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Ven 12 Parola del giorno Mc 11,25-30

Sacratissimo Cuore di Gesù – Solennità.

Io sono mite ed umile di cuore.

Ore 18.30 – Rosario e coroncina.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Sab 13 Parola del giorno Mt 5,33-37

S. Antonio di Padova – Memoria.

Io vi dico non giurate affatto.

Ore 09.30 – Celebrazione eucaristica e benedizione del pane.

Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica prefestiva.

Domenica 14

Giorno del Signore e della Comunità

Chiamati a sé i suoi dodici, li mandò.

Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica (S. Giuseppe).

Ore 10.30 – Celebrazione eucaristica.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica.